

Scheda n. 7 **CAMMINI DI BELLEZZA**

SUGGERZIONI DAVANTI A UN'OPERA D'ARTE

“LA PREGHIERA”

(Felice Casorati - Novara, 4 dicembre 1883 – Torino, 1 marzo 1963)

Questo dipinto del 1914 intitolato “la preghiera” fa ben vedere come la pittura di Casorati in questi anni fosse influenzata dalle opere di Gustav Klimt, uno dei più significativi artisti della secessione viennese.

In ginocchio, al centro di un prato appena arrivato dalle favole, una donna prega giungendo le mani, con il capo reclinato, gli occhi chiusi in un atto di abbandono e di concentrazione.

Il manto rosaceo nel quale è avvolta sembra fatto con ali di farfalla cucite insieme.

La farfalla non è un animale come gli altri ma solamente l'ultima, più elevata, festosa e vitalmente importante essenza di un animale. La farfalla non vive per cibarsi e invecchiare, vive solamente per amare e concepire, e per questo è avvolta in un abito mirabile. È un emblema sia dell'effimero, sia di ciò che dura in eterno, simbolo per eccellenza dell'anima, dell'impermanenza (transitorietà dei fenomeni) e della trasformazione.

Infatti la farfalla, dopo un lungo periodo di trasformazione, rimane in vita per brevissimo tempo; a questo proposito viene spontaneo chiedersi: a cosa serve essere sottoposti ad un così lungo processo di cambiamento per vivere così poco?

Metaforicamente si potrebbe pensare che non è tanto il tempo che passiamo sulla terra a renderci vivi, ma è il “modo” in cui ci avviciniamo al percorso, è la stessa possibilità di poterci essere che rende questo cammino terreno degno di essere vissuto.

Essere capaci di volare per esplorare, per guardare ciò che ci circonda da varie prospettive, per sentire il profumo dell'aria, dei fiori, la luce del sole, vedere la magnificenza e la forza degli alberi, ascoltare la bellezza del silenzio, sentire che siamo connessi con tutto il creato, scorgere il significato meraviglioso e profondo che riunisce in un ineffabile legame la precarietà della vita terrena con l'eternità.

Intorno alla donna farfalla è tutto un fiore, un fitto giardino che ricorda l'estetismo viennese di Gustav Klimt, quella stessa atmosfera di lussureggiante bellezza, di magnifica rigogliosità naturalistica.

Casorati dipinge un picchietto pullulante di fiori: bianchi crochi simbolo della speranza nella vita ultraterrena, azzurri fiordalisi araldi di dolcezza, candide margherite annuncio della primavera della Redenzione, rossi papaveri consolatori.

Un mazzo di eleganti garofani, il cui nome deriva dal greco e significa “fiore degli dei”, si eleva come un altare profumato davanti alla preghiera della donna: garofani bianchi per la purezza dell'amore e come messaggio di pace e tranquillità dell'anima, garofani porpora per il ricordo delle persone care scomparse, garofani rosa quali messaggio di gratitudine, di tenerezza e ricordo onnipresente.

Alla base degli steli dei garofani una bellissima composizione di screziate petunie completa il profumato altare. Il fiore tubulare di petunia è simbolo delle “lodi alla Madonna”, motivo per cui questa pianta fu coltivata nei cosiddetti “Giardini di Maria” di origine medievale insieme alle altre specie selezionate per il loro significato religioso.

Questi piccoli Eden dedicati alla Madonna vennero concepiti come luoghi racchiusi invitanti alla preghiera e alla contemplazione dei trionfi della natura, testimonianza della creazione di Dio.

Sotto le ginocchia della donna in preghiera tutto palpita di vitalità, a perdita d'occhio, tutto crepita con luminosa intensità.



La linea curva dell'orizzonte si piega all'unisono con la testa della donna, disegnando la forma di un grembo traboccante di vita, di un angolo di paradiso ritagliato in terra.

L'acconciatura della donna farfalla pare un guscio di chiocciola come a voler dire che la preghiera insegna a fermarci, a ritirarci in disparte per raccogliere nuove energie.

Ma la spirale del guscio simboleggia anche il mistero profondo della vita e l'unità di tutto ciò che esiste.

Sopra questo mondo gravido e fecondo, oltre il suo orizzonte increspato dagli ultimi piccoli fiori, un cielo blu profondo avvolge il capo della donna che prega, nel silenzio della notte, come ad assorbire i suoi pensieri, le tante domande che affollano il suo cuore.

Impariamo a pregare ritagliandoci spazi di silenzio nelle nostre vite, impariamo a contemplare la bellezza del Creato e solo allora potremo dire "È bello per noi stare qui"!

(Liberamente tratto da "Le feste della fede" - Evangelizzare n° 7)

UNA VIGNETTA PER PARTIRE



<https://images.app.goo.gl/FaCsHvkDVHS9pjuJ7>

LA MERAVIGLIA
SI SDEGNA SUBITO.
SE LE DAI UN SENSO...
SPARISCE!



ATTIVITÀ PER LA CONDIVISIONE IN GRUPPO

Lo sguardo su:

scoprire la bellezza che si nasconde in ogni situazione.

Cosa serve:

un caleidoscopio, un foglio di carta da modello 90x60 cm circa, pennarelli, una lampada

Cosa si fa:

ciascuna coppia si prende 10/15 min per confrontarsi sulle fatiche che sentono nella propria vita ed individua una o due parole che le descrivono. Le coppie, a turno, mentre spiegano la loro scelta al gruppo scrivono le parole individuate con i pennarelli colorati (utilizzare un colore diverso per ogni parola) sul foglio di carta da modello.

Al termine della condivisione, l'animatore mette il foglio davanti alla lampada e invita ciascuno a turno ad osservarlo attraverso il caleidoscopio. Le fatiche di tutti, presentate davanti alla luce, che rappresenta Cristo, vengono trasformate in un insieme di colori.



P.S. Il caleidoscopio è un apparecchio fatto con due o più specchietti disposti ad angolo entro a un tubo, dove si trovano alla rinfusa piccoli oggetti colorati: le riflessioni multiple formano immagini spesso simmetriche che mutano in modo imprevedibile e variabilissimo a ogni movimento.

UN VIDEO PER RIFLETTERE

“ALIKE”



<https://www.youtube.com/watch?v=kQjtK32mGJQ>

Monotonia e routine quotidiana possono travolgere e ingrigire la vita di ognuno di noi. Così come succede a padre e figlio in questo splendido corto. Presi dai tanti impegni di ogni giorno, dalle regole, dai doveri... rischiano di perdere di vista il vero senso della vita e la bellezza che si cela in quegli angoli di mondo pieni di colori vivi e intensi. Un mondo che vive e si nutre di fantasia, stupore, bellezza, creatività e gesti semplici, come quello dell'abbraccio tra il papà e il suo bambino. Uno splendido corto che parla di padri, di figli e, soprattutto, del potere dell'immaginazione.

Solo coloro che riescono a vedere l'invisibile, possono compiere l'impossibile.

UN VIDEO PER RIFLETTERE

“INNAMORATEVI - LEZIONE SUL FARE POESIA”

Dal film “La tigre e la neve” 2005 - Roberto Benigni

<https://www.youtube.com/watch?v=rQwhdS-YYwM&feature=youtu.be>

“Su, su, svelti, veloci, piano,
con calma, non vi affrettate.
Non scrivete subito poesie d'amore
che sono le più difficili,
aspettate almeno un'ottantina di anni.
Scrivete su un altro argomento, che ne so...
sul mare, vento, un termosifone, un tram in ritardo.
Non esiste una cosa più poetica di un'altra.
La poesia non è fuori, è dentro.
Cos'è la poesia? Non chiedermelo più,
guardati allo specchio, la poesia sei tu.
Vestitele bene le poesie.



Cercate bene le parole, dovete sceglierle.

A volte ci vogliono otto mesi per trovare una parola.

Scegliete, perché la bellezza è cominciata quando qualcuno ha cominciato a scegliere, da Adamo ed Eva.

Lo sapete quanto c'ha messo Eva prima di scegliere la foglia di fico giusta?

Ha sfogliato tutti i fichi del paradiso terrestre. Innamoratevi.

Se non vi innamorate è tutto morto.

Vi dovete innamorate e diventa tutto vivo, si muove tutto.

Dilapidate la gioia, sperperate l'allegria.

Siate tristi e taciturni con l'esuberanza.

Fate soffiare in faccia alla gente la felicità.

Per trasmettere la felicità, bisogna essere felici e per trasmettere il dolore bisogna essere felici.

Siate felici. Dovete partire, stare male soffrire.

Non abbiate paura a soffrire. Tutto il mondo soffre.

E se non vi riesce, non avete i mezzi, non vi preoccupate,

tanto per fare poesia una sola cosa è necessaria: tutto.

E non cercate la novità. La novità è la cosa più vecchia che ci sia.

E se il verso non vi viene da questa posizione, da questa, da così, buttatevi in terra, mettetevi così.

E' da distesi che si vede il cielo. Guarda che bellezza, perché non mi ci sono messo prima?!

Cosa guardate? I poeti non guardano, vedono.

Fatevi obbedire dalle parole.

Se la parola è “muro” e “muro” non vi dà retta, non usatela più per otto anni, così impara!

Questa è la bellezza come quei versi là che voglio che rimangano scritti lì per sempre..

Forza, cancellate tutto!”

Roberto Benigni

SPUNTI DI RIFLESSIONE A PARTIRE DA UN ARTICOLO

“VIOLINISTA SUONA LA NINNA NANNA AI BIMBI PREMATURI”

(LA STAMPA Cuneo - 18 novembre 2019).



<https://video.lastampa.it/cuneo/cuneo-il-concerto-in-corsia-del-violinista-suona-la-ninna-nanna-ai-bambini-prematuro/106070/106082?>

Cuneo, il concerto in corsia del violinista: suona la ninna nanna ai bambini prematuri.

Ha suonato melodie dolci come una “ninna nanna” per i bimbi della Terapia intensiva neonatale dell’ospedale Santa Croce e Carle di Cuneo e per i loro genitori. È un giovane violinista (che vuole rimanere anonimo perché “lo faccio perché penso sia importante – spiega - , non per farmi pubblicità”) l’artista che, per la Giornata mondiale della prematurità, ha regalato ai “piccoli guerrieri” un pomeriggio emozionante. “La richiesta di organizzare un evento speciale per una realtà, il nostro reparto della Tin, poco conosciuta, è arrivata direttamente dal personale - racconta il primario, Andrea Sannia - e la caposala si è attivata per renderlo concreto”.

LA PAROLA ALLA MUSICA

“LA BELLEZZA NONOSTANTE” – Kerkadelak

(Spotify - <https://open.spotify.com/track/1vED9kjLSXaI8CairALZbd?si=ENiSsi-nRtaeprwK58-FOg>
<https://www.youtube.com/watch?v=NJ5ImyIwevE&feature=youtu.be>)

Una, una cosa soltanto, questa sola io canto
è per lei il sorriso ed il pianto, le parole più belle che ho.
Una, una cosa, una sola, finché avrò fiato in gola
la dirò come pioggia che cola, con parole che ancora non so.
La bellezza nonostante: ogni giorno ed ogni notte del presente
la bellezza nonostante: sulle strade della gente come un soffio fragile
la bellezza che respiro attorno a me.
Una, un’attesa soltanto, questa sola io canto
è per lei il mio eterno racconto, le parole più vere che ho.
Una, un’attesa, una sola, questo deserto consola
dal silenzio una sola parola può salvare la vita che ho.
La bellezza nonostante: forse l’ultima salvezza del presente
la bellezza nonostante: per le strade tra la gente un sussurro fragile
la bellezza che cammina accanto a me.
La bellezza nonostante: per svegliare questo mondo indifferente
la bellezza nonostante: sulle strade della gente un profumo fragile
la bellezza che fiorisce attorno a me.



IN PREGHIERA: INNO ALLA VITA

La vita è un'opportunità, coglila.
La vita è bellezza, ammirala.
La vita è beatitudine, assaporala.
La vita è un sogno, fanne una realtà.
La vita è una sfida, affrontala.
La vita è un dovere, compilo.
La vita è un gioco, giocalo.
La vita è preziosa, conservala.
La vita è una ricchezza, conservala.
La vita è amore, godine.
La vita è un mistero, scopriilo.
La vita è promessa, adempila.
La vita è tristezza, superala.
La vita è un inno, cantalo.
La vita è una lotta, vivila.
La vita è una gioia, gustala.
La vita è una croce, abbracciala.
La vita è un'avventura, rischiala.
La vita è pace, costruiscila.
La vita è felicità, meritala.
La vita è vita, difendila.

Santa Madre Teresa di Calcutta

